

Pronti per il mondo delle professioni

Affrontare preparati le nuove sfide dell'universo lavorativo. L'importanza della consulenza e di una formazione dettagliata e completa per essere all'altezza di un sapere multidisciplinare. L'analisi di Giuseppe Cassone, fondatore ed amministratore di G11

di Ezio Petrillo

In basso, seduto al centro, il presidente Giuseppe Cassone di G11 Srl e i soci da sinistra, Danila Macchi, Roberto Braga, Sandra Paserio, Paolo Omar Annaccarato giusepecassone@g11.eu

Una formazione innovativa per il lavoro. Il mondo delle professioni oggi si è evoluto in maniera repentina. Per questo, spesso la formazione tradizionale non basta più per affrontare nel migliore dei modi l'universo lavorativo. Da qui la necessità sempre più pressante di specializzazioni adeguate come i master. Giuseppe Cassone, fondatore ed amministratore di G11 (di cui gli altri soci fondatori sono Sandra Paserio, Danila Macchi, Roberto Braga e Paolo Omar Annaccarato n.d.r.), parla dei cambiamenti più importanti che hanno investito l'approccio alla realtà lavorativa e del nuovo ruolo dei consulenti del lavoro.

Qual è l'attuale panorama della formazione nel vostro settore?

«Oggi nel nostro Paese la formazione paga un deficit pesante e purtroppo anche il nostro settore non è immune da questa grave carenza. L'amara constatazione è il frutto dell'analisi obiettiva del nuovo ruolo che il consulente è chiamato a svolgere. La costante evoluzione che investe in toto il mondo delle professioni richiede un aggiornamento continuo frutto di teoria ma anche di pratica. Ritengo necessario un nuovo approccio formativo che consenta di costruire sulle compe-





Il consulente del lavoro è l'indispensabile supporto per tutti coloro che devono quotidianamente affrontare il complicato mondo della gestione del personale

tenze teoriche oggi fornite dalla scuola, una concreta capacità di fare. E per superare questa grave lacuna abbiamo compreso che l'unica strada percorribile è quella dove il professionista si trasforma in docente in grado di rafforzare le competenze teoriche con quelle pratiche spaziando dalle materie tradizionali (amministrazione del personale, diritto del lavoro, sindacale, tributario etc.) a quelle necessarie per potere operare "sul campo".

Come si sono evolute le esigenze del mondo del lavoro oggi?

«Oggi il sapere non è più sufficiente, bisogna saper fare e confrontarsi in modo continuo con altri professionisti dello stesso gruppo. La necessità del sapere oggi, rispetto a qualche anno fa, è aumentata vertiginosamente. Una volta il professionista riusciva a rispondere a qualsiasi richiesta del cliente; oggi può farlo solo se si è specializzato e comunque deve quasi sempre riservarsi una risposta. In poche parole, oltre che specialisti bisogna essere polivalenti in quanto i problemi sono multidisciplinari».

Il consulente del lavoro quali servizi deve essere in grado di fornire a sostegno delle aziende?

«Il consulente del lavoro, oggi, diventa indispensabile supporto per tutti coloro che devono quotidianamente affrontare il complicato mondo dell'amministrazione e della gestione del personale. I risultati cambiano in modo radicale a seconda del consiglio e dell'assistenza data al proprio cliente. Pensi in quali gravi conseguenze può incorrere l'azienda in caso di un consiglio errato sul corretto ammortizzatore sociale da applicare, o sulle diverse modalità di agire durante un'intimazione di un licenziamento individuale o collettivo, o ancora alle opportunità perse nel caso in cui



non vengano segnalate le agevolazioni contributive a cui l'azienda avrebbe diritto. Non vado oltre ma lascio alla sua libera immaginazione l'immensità dei costi che ruotano attorno a decisioni sbagliate (e, di converso, all'immensità dei risparmi quando le decisioni sono corrette) e quanto possa valere al giorno d'oggi professionalità, preparazione, tempestività, concretezza nella proposta di soluzioni e qualità del servizio».

Quale valore aggiunto offrono gli strumenti tecnologici di ultima generazione?

«L'applicazione di questi strumenti, anche nel campo della formazione, rappresenta quel quid pluris idoneo a fare la differenza. Questo essenzialmente perché offriamo la possibilità di coniugare la teoria con una pratica altamente specialistica».

Parliamo della video conferenza via web. Quali sono stati i vantaggi del dotarsi di questo strumento in particolare?

«La video conferenza è stata ideata per consentire di condividere, in tempo reale, audio, video e documenti oltre che a realizzare riunioni di lavoro e attività di training. Tale strumento innovativo, semplice e sicuro, garantisce ai clienti assistenza, supporto continuo e possibilità di partecipare ai nostri percorsi formativi. L'utilizzo di tale tecnologia, dettata dall'azzeramento dello spostamento fisico, presenta l'incontestabile pregio di abbattere i costi di comunicazione ottimizzando i tempi di lavoro».

L'interfacciarsi via internet può sostituirsi in toto all'approccio faccia a faccia dato dalla vicinanza fisica?

«Le rispondo sì, in modo perentorio. Le mutate esigenze degli imprenditori, delle persone da noi costantemente monitorate, hanno fatto sorgere la pressante necessità di ottimizzare i tempi senza penalizzare la qualità del risultato. E, proprio in risposta a ciò, la video conferenza offre la possi-

Ritengo necessario un nuovo approccio formativo che consente di costruire sulle competenze teoriche oggi fornite dalla scuola a tutti i suoi livelli, una concreta capacità di fare



PECULIARITA' DELLA FORMAZIONE G11

Il Gruppo G11 oggi punta ai Master formativi quali strumenti per garantire una chiara e incontestabile risposta a una forte esigenza formativa avvertita a livello sociale. La peculiarità che caratterizza e, al contempo, differenzia i percorsi formativi da noi organizzati scaturisce dalla consapevolezza, frutto di anni di esperienza, che oggi non esiste una scuola, un istituto di formazione ovvero una facoltà concretamente in grado di formare consulenti del lavoro all'altezza di ciò che il mercato richiede. L'iniziativa vincente di questi master consta nella possibilità di vivere la quotidianità dello studio professionale toccando con mano le problematiche connesse all'amministrazione del personale e alla consulenza del lavoro di aziende dei più svariati settori contrattuali. Oggi lo "studio professionale" è inteso come "impresa del sapere". Io personalmente lo ritengo anche come "comunità di pratica" dove si imparano i cosiddetti "trucchi del mestiere" che non si trovano sicuramente sui libri di scuola"

bilità a ciascun soggetto, in qualunque luogo si trovi, di poter essere sempre in contatto con i propri referenti per organizzare, gestire i propri impegni, le proprie attività e la propria formazione, senza essere legato a distanze, spostamenti e trasferte».

Quali i vantaggi e quali i limiti di questa tecnologia?

«Ovviamente, dal mio punto di vista, e guardando i risultati pratici del nostro operare, sarei portato ad evidenziare solo i vantaggi di questa tecnologia derivanti dalla possibilità di svolgere la propria attività professionale in modo dinamico e concreto. Probabilmente l'unico aspetto penalizzante della macchina tecnologica è il contatto umano. Tutto sommato, però, non vedo la videoconferenza come un metodo che va a sostituire un altro, ma si aggiunge ad esso ampliando semplicemente l'offerta. Bisogna ricordarsi, poi, che questo è uno strumento alternativo e quindi non sostituisce il contatto personale, ma semplicemente lo integra».

Come stanno accogliendo i clienti questo tipo di tecnologia?

«I clienti sono letteralmente entusiasti del nostro operato in quanto hanno avuto modo di valutare immediatamente i risultati tangibili e concreti sulla loro attività. Oggi il 95% della nostra utenza quotidianamente utilizza la vasta gamma di strumenti da noi offerti con un interesse sempre crescente».

Quali sono gli obiettivi futuri di G11?

«Essere un modello di riferimento per l'aggregazione dei professionisti ed essere interlocutori fiduciari delle piccole e medie imprese. A tale proposito ci tengo ad anticipare che G11 è socio fondatore di una nuova iniziativa rivolta proprio alle piccole e medie imprese ovvero "Professione Fidi" che si propone, in qualità di "cooperativa di garanzia fidi" di emanazione del mondo professionale ed imprenditoriale, di supportare ed agevolare le PMI nell'accesso al credito di breve e medio-lungo periodo». 